

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER IL**  
**PARCO NATURALE LOCALE MONTE BALDO2022-2025 - DOCUMENTO TECNICO**

Per la redazione del presente documento tecnico si è fatto specifico riferimento al Piano di gestione del Parco Naturale Locale Monte Baldo e allo studio propedeutico all'allargamento del Parco Naturale Locale Monte Baldo.

**Sommario**

- 1. PREMESSA**
- 2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**
  - o **Inquadramento ambientale e socioeconomico**
    - Le Aree Protette
    - Gli ambiti di integrazione ecologica (AIE)
- 3. ATTIVITA' SVOLTE DAL PARCO**
- 4. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PARCP**
- 5. DESCRIZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE DA REALIZZARE**
- 6. CRONOPROGRAMMA**

**IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

**Inquadramento ambientale e socio economico**

Il territorio del Parco comprende il settore trentino, più settentrionale, del gruppo montuoso del Monte Baldo che, con andamento nord-ovest sudest, culmina nell'elevazione dell'Altissimo di Nago. La quota più elevata è raggiunta presso l'Altissimo di Nago (2078 m s.l.m.) mentre quella inferiore si registra presso l'alveo del Lago di Loppio (216 m s.l.m.). Il paesaggio del Monte Baldo è caratterizzato da coltivi, boschi termofili e castagneti alle quote inferiori, da faggete e peccete di origine artificiale a quelle superiori, dove sono peraltro presenti anche estese praterie subalpine e caratteristici pascoli. Questa varietà di ambienti si traduce nella presenza sul territorio del Parco di numerose tipologie di habitat di interesse comunitario. La fauna è ricca di specie, soprattutto di uccelli, così come la flora, caratterizzata dalla presenza di numerosi endemismi. Diverse sono le entità di interesse comunitario e/o di valore conservazionistico locale. Il Baldo è formato in prevalenza da rocce sedimentarie, calcari e dolomie, ma localmente sono presenti anche affioramenti di rocce vulcaniche e marmi.

Ala, Avio, Brentonico, Mori e Nago-Torbole sono i cinque comuni su cui insiste la parte trentina del massiccio del Monte Baldo, che costituisce circa il 50% del loro territorio (nel Monte Baldo è compreso l'intero territorio di Brentonico, più del 70% dei territori di Nago-Torbole ed Avio, quasi il 40% di quello di Mori e circa il 15% di quello di Ala). Questi cinque Comuni si collocano nel Trentino meridionale e fanno parte della Comunità della Vallagarina (Ala, Avio, Brentonico e Mori) e dell'Alto Garda (Nago-Torbole).

I cinque Comuni del Baldo trentino si estendono su una superficie di circa 314 km<sup>2</sup>, che costituisce il 37% del territorio complessivo delle Comunità della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro, ed il 5% del territorio provinciale. La loro popolazione a fine 2010 ammontava a 29.407 abitanti e costituiva il 21% della popolazione delle due Comunità e il 6% della popolazione trentina.

Per quanto riguarda l'analisi delle attività agricole presenti nell'area, emerge l'importanza della coltivazione della vite (ad Avio, Ala e Mori), e l'aumento delle "altre legnose agrarie" (costituite prevalentemente dall'olivo ad Ala, Avio, Mori e Nago-Torbole, e dal castagno a Brentonico). La superficie a "prati e pascoli" è diminuita dal 1982 al 2000 del 21%. È invece aumentata del 6%, sempre tra il 1982 e il 2000, la superficie a bosco.

L'allevamento riveste ancora grande importanza nei comuni del Baldo. Tra i cinque Comuni del Baldo, Brentonico e Avio si collocano rispettivamente al 3° e al 5° posto a livello trentino per quanto riguarda l'allevamento di bovini mentre Avio, Mori e Ala si distinguono per l'allevamento di avicoli (1°, 3° e il 6° posto). A Brentonico nel 2000 vi erano 43 aziende che allevavano complessivamente 1.655 bovini (ad Avio erano 29 per 1.282 capi). Tra Ala, Avio e Mori venivano invece allevati 468.454 capi avicoli in 59 aziende. L'allevamento su questo territorio è comunque in calo (cresce Ala del 52%, ma i 5 Comuni nel complesso calano del 25%).

Rispetto alla dimensione turistica i cinque Comuni del Baldo trentino presentano una situazione alquanto differenziata: Nago-Torbole, sul lago di Garda, con quasi il 63% di incidenza di turisti equivalenti sulla popolazione residente nel 2010 si colloca al 25° posto tra i Comuni trentini per intensità turistica. A Brentonico, sempre nel 2010, questo indice scende al 21,7%. Brentonico è dunque il comune con l'indice più elevato tra quelli della Vallagarina. Ala, Avio e Mori, sono invece caratterizzati da un'attività turistica decisamente bassa.

I settori economici dell'agricoltura, del turismo e dell'allevamento sono quindi settori di grande rilevanza per le azioni del Parco in quanto possono essere propulsori o al contrario detrattori della ricchezza paesaggistica e di biodiversità del territorio.

Il Parco non può quindi esimersi dal cercare un dialogo costante con questi settori per andare sempre più nella direzione dello sviluppo sostenibile, della conservazione ambientale, dell'agricoltura biologica o comunque rispettosa dell'ambiente, del territorio e dei suoi abitanti.

*Fonte dei dati: piano di Gestione del Parco Naturale Locale Monte Baldo*

## **Le Aree Protette**

Nella tabella seguente sono elencate le Aree protette delle quali è costituito il Parco Naturale Locale del Monte Baldo, a seguire una loro breve descrizione.

<b>SITO</b>	<b>COMUNE</b>
<b>Z.S.C. IT3120111 "Manzano"</b>	Mori
<b>Z.S.C. IT3120079 e Riserva naturale provinciale "Lago di Loppio"</b>	Mori Nago - Torbole
<b>Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095 "Bocca d'Ardole - Corno della Paura"</b>	Brentonico Avio
<b>Z.S.C. IT3120173 "Monte Baldo di Brentonico" comprendente anche:</b>	Brentonico Nago - Torbole

-) la <b>Riserva naturale provinciale</b> “Corna Piana” di Brentonico -) la <b>Riserva locale</b> “Pasna”	
<b>Z.S.C. IT3120150</b> “Talpina-Brentonico”	Ala Brentonico Mori
<b>Riserva locale</b> “Fobbie - Laghetto della Polsa”	Brentonico

#### **MANZANO (Z.S.C. IT3120111)**

Il sito rappresenta un relitto di paesaggio agro-pastorale di tipo tradizionale, in cui spicca soprattutto la vasta distesa di prati arido-steppici, che ospitano alcune rarità floristiche (ad esempio orchidee) di notevole interesse, alcune delle quali legate alle tradizionali pratiche agropastorali. L’obiettivo prevalente di gestione è quindi mantenere, anche attraverso azioni mirate, la presenza del mosaico di prati aridi intervallati da boschetti, coltivi e siepi e con esso l’elevato grado di biodiversità che ancora caratterizza il sito.

#### **LAGO DI LOPPIO (Z.S.C. IT3120079 – Riserva naturale provinciale 63)**

Ambiente di notevole interesse, con resti di vegetazione ripariale e vasti fenomeni di colonizzazione delle specie pioniere sul fondo dell’antico bacino lacustre. Si tratta di un sito di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre molto importante per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso a livello europeo.

#### **TALPINA- BRENTONICO (Z.S.C. IT3120150)**

Presenza di specie rare legate ad un’agricoltura tradizionale che sta scomparendo. Sito di sosta e riproduzione di uccelli migratori a lungo raggio e habitat di riproduzione per specie termofile in regresso sull’arco alpino. Di rilievo la presenza recentemente accertata di almeno 5 diverse specie di chiroterti. Il principale obiettivo gestionale è la conservazione del mosaico di prati aridi intervallati da coltivi, boschetti e siepi che determina il buon livello di biodiversità del sito.

#### **MONTE BALDO DI BRENTONICO (Z.S.C. IT3120173)**

Il paesaggio vegetale attuale deriva da un riuscito equilibrio tra naturalità ed attività silvo-pastorali tradizionali; eccezionale la presenza di specie endemiche. Il sito è di rilevante interesse anche dal punto di vista faunistico, per la presenza di specie animali, relitti glaciali, in forte regresso nella zona alpina, nonché per la presenza di invertebrati legati a boschi in buone condizioni di naturalità. La gestione sarà quindi principalmente rivolta alla conservazione degli ambienti a vegetazione aperta, che, essendo per la maggior parte dei casi di origine antropica, sono esposti alle conseguenze dell’abbandono delle attività tradizionali. È inclusa nella Z.S.C: Monte Baldo di Brentonico la RISERVA NATURALE PROVINCIALE CORNA PIANA:

Un discreto contingente di specie endemiche e la notevole variabilità ambientale - unita ad una facile accessibilità- rendono l’area del tutto idonea ad un utilizzo di tipo didattico. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione postriproduttiva).

#### **BOCCA D’ARDOLE – CORNO DELLA PAURA (Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095)**

Il sito è un valico di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio. Degno di nota è l’equilibrio tra naturalità ed attività silvo-pastorali, che caratterizza l’area. L’obiettivo principale della gestione è quindi il mantenimento, e l’incentivazione dove opportuno, delle pratiche silvopastorali tradizionali che hanno contribuito alla creazione e mantenimento di un elevato grado di biodiversità.

## Riserva locale “Fobbie - Laghetto della Polsa”

Cariceto posto a quota 1550 m slm con estensione pari a 1,87 ettari

### Gli Ambiti Per L'integrazione Ecologica (A.I.E.)

Si tratta di elementi del paesaggio di forma solitamente lineare e di origine naturale oppure creati attraverso interventi di rinaturalizzazione e che hanno la funzione di permettere il collegamento reciproco tra due o più aree (core areas) caratterizzate anch'esse dalla presenza di ambienti naturali. Essi consentono lo spostamento di animali ma anche di piante, mettendo a disposizione di queste ultime un ambiente adatto alla dispersione e attecchimento di semi e propaguli, favorendo così la conservazione delle loro popolazioni locali e più in generale della biodiversità. Di regola i corridoi ecologici presentano inoltre pregi di carattere paesaggistico.

Le core areas, i “nodi” della rete, del Parco Naturale Locale Monte Baldo corrispondono ai seguenti siti :

- nucleo A Monte Baldo di Brentonico (comprendente Pasma e Corna Piana);
- nucleo B Bocca d'Ardole - Corno della Paura;
- nucleo C Talpina-Brentonico;
- nucleo D Fobbie – Laghetto della Polsa;
- nucleo E Lago di Loppio;
- nucleo F Manzano

Gli ecological corridors, AIE o “maglie della rete”, sono invece i seguenti:

- un collegamento tra il nucleo A e il nucleo C, incentrato sul solco vallivo del Torrente Sorna;
- un collegamento tra il nucleo A e i nuclei B e C, incentrato sulla dorsale Passo di S. Valentino – Colme di Pravecchio – Corno della Paura – Monte Vignola – Dosso Rotondo;
- un collegamento tra il nucleo B e il nucleo D e tra il nucleo D e il primo collegamento;
- un collegamento il nucleo A e il nucleo E rappresentato dal versante boscoso che scende verso il Doss'Alto di Nago e i sottostanti Dossi della Barchessa; si tratta inoltre di un'importante area di connessione tra la Catena del Monte Baldo e quella del Monte Bondone-Monte Stivo.

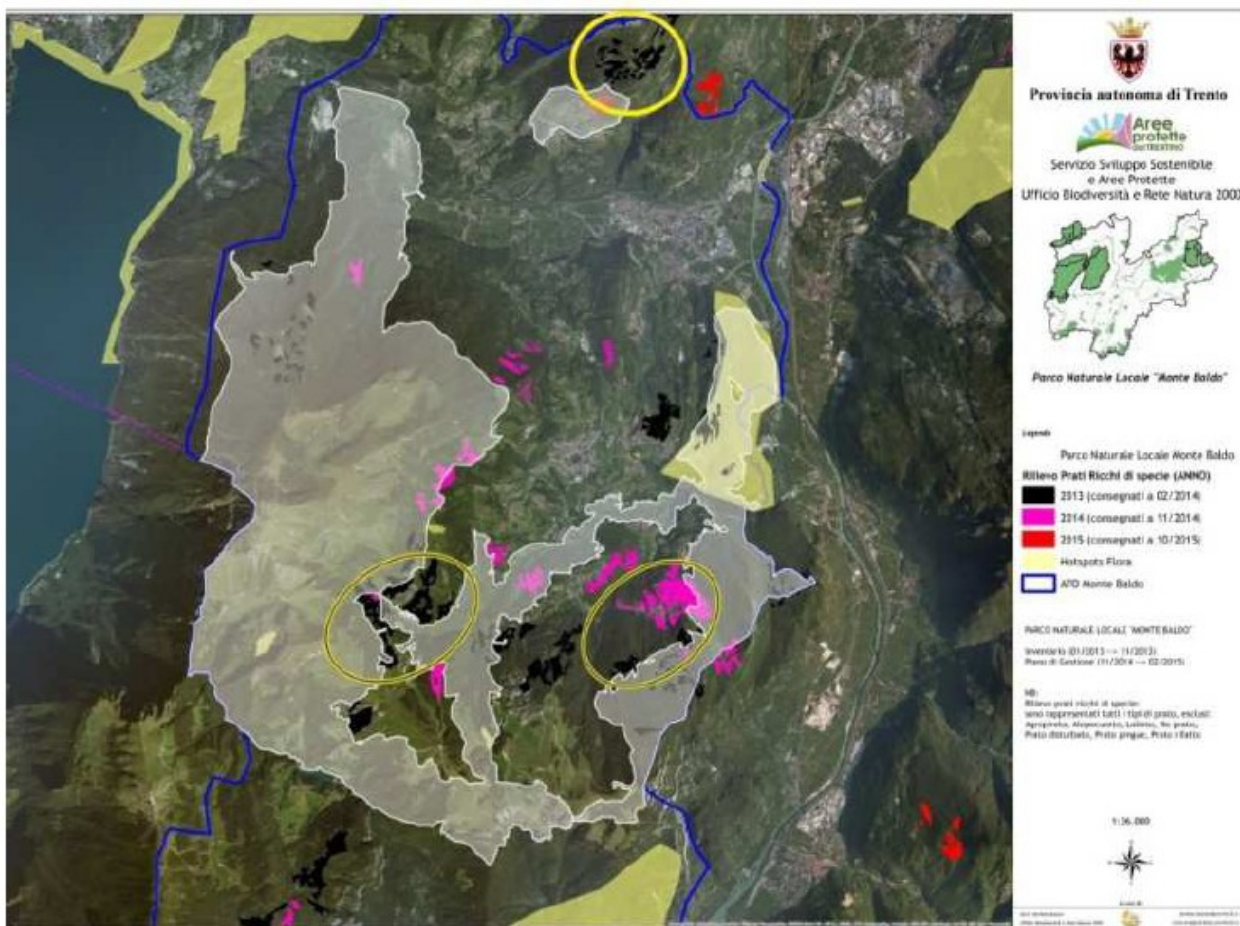
NB: il nucleo F a causa del contesto ambientale all'interno del quale si trova caratterizzato da centri abitati e aree coltivate non è stato connesso al resto del territorio del Parco da alcun AIE.

### Estensione Territoriale Del Parco

Nella tabella seguente sono presentati i dati che riguardano le diverse superfici degli elementi dai quali è composto il Parco Naturale Locale del Monte Baldo: Aree protette e Ambiti per l'Integrazione Ecologica.

SITO	SUPERFICIE (ettari)
Z.S.C. IT3120111 “Manzano”	99,43
Z.S.C. IT3120079 e Riserva naturale provinciale “Lago di Loppio”	112,58
Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095 “Bocca d'Ardole -	178,36

Corno della Paura”	
Z.S.C. IT3120173 “Monte Baldo di Brentonico” comprendente anche: - ) la Riserva naturale provinciale “Corna Piana” - ) la Riserva locale “Pasna”	2119,57 (52,111) (1,872)
Z.S.C. IT3120150 “Talpina-Brentonico”	241,39
Riserva Locale “Fobbie - Laghetto della Polsa”	1,81
<b>Superficie complessiva siti</b>	<b>2753,14</b>
<b>Ambiti per l’Integrazione Ecologica dei siti e delle riserve</b>	<b>1901,69</b>
<b>Superficie complessiva del Parco Naturale Locale del Monte Baldo</b>	<b>4654,83</b>



## **ATTIVITÀ SVOLTA DAL PARCO**

Il Parco Naturale Locale del Monte Baldo in questi anni si è occupato sia di azioni di conservazione sia di valorizzazione.

Ha lavorato al recupero di prati e pascoli sul territorio, di pozze di abbeverata funzionali sia al pascolo sia alla fauna e agli studi floristici e faunistici realizzati in collaborazione con professionisti ed enti di ricerca.

Per quanto riguarda la valorizzazione e la comunicazione ha realizzato il sito del Parco, la guida in più lingue e pannelli didattici e informativi dislocati su tutti i comuni del Parco.

Ha sostenuto le azioni della CETS con contributi economici ai soggetti che organizzano sul territorio eventi legati all'ambiente (APT, Museo Civico di Rovereto, altre associazioni...)

Il Parco è riuscito in questi anni ad attivare sinergie con i soggetti locali e ad ottenere una riconoscibilità a livello locale.

Purtroppo alcuni problemi di organizzazione e il periodo difficile causato dalla pandemia non hanno favorito la continuità delle attività interrompendo di fatto per diversi mesi l'operatività sul territorio. Il progetto di allargamento dei confini del Parco è rimasto in stand by e verrà ripreso il prossimo anno e le risorse a disposizione (come si evince dal programma finanziario) sono nettamente meno di quanto disponibile nel triennio precedente e di quanto sia necessario effettivamente per garantire oltre alla sopravvivenza anche la possibilità di lavorare e "incidere" sul territorio.

Sembra però che potranno aprirsi nuove opportunità future per il Parco, il percorso di allargamento non è accantonato ma solo rimandato di qualche mese e con esso la ricerca di nuove risorse a sostegno delle attività del Parco.

## **OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PARCO NATURALE LOCALE MONTE BALDO**

Gli obiettivi generali che il Parco si prefigge di ottenere sono i seguenti:

- a) la salvaguardia, il sostegno e la promozione delle tradizionali attività che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna;
- b) il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (2009/147/CE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività

didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattico-fruitivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;

c) la promozione del Parco in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come “qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette” (Fonte: Carta Europea del Turismo Sostenibile);

d) la promozione della partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi al Parco in forma fruibile anche a non tecnici

e) la qualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.

Gli obiettivi generali e le strategie del Parco Naturale Locale del Monte Baldo possono essere suddivisi in due ambiti che per comodità di lettura e comprensione si tengono separati ma che hanno inscindibili rapporti. Tali ambiti sono:

- **AMBITO DELLA CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E MIGLIORAMENTO E DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA**
- **AMBITO DELLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE**

#### **AMBITO DELLA CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E MIGLIORAMENTO E DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA**

Il Parco è fondato soprattutto su uno straordinario complesso di valori ambientali, che si riferiscono ai paesaggi, agli habitat, alle specie della flora e della fauna, alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche. Nel “plasmare” l’assetto naturalistico del territorio un ruolo assolutamente determinante è stato svolto in passato dalle attività umane, basti pensare agli effetti dell’alpeggio, quindi la conservazione dei valori sopra ricordati necessita il più delle volte di mantenere o riproporre le pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali. Il Parco può inoltre dare un contributo non trascurabile al conseguimento di una maggior permeabilità ecologica del territorio trentino.

Gli obiettivi nell’ambito della conservazione della natura sono di seguito riassunti:

- Mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 e delle aree di integrazione ecologica (AIE) ricadenti nel Parco, tramite la tutela diretta di specie e habitat, il miglioramento degli habitat in condizioni non soddisfacente e, se necessario, la ricostruzione di habitat in rarefazione. Questo obiettivo sarà rivolto alle specie e agli habitat tutelati dalle europee Uccelli (79/409/CEE e succ. mod.) e Habitat (92/43/CEE), secondo le indicazioni metodologiche definite da documenti appositamente predisposti a livello provinciale.
- Migliorare il grado di connettività ecologica all’interno del territorio del Parco, con azioni destinate ad incrementare la “permeabilità” ecologica.

- Favorire la connettività ecologica tra il territorio del Parco e le aree ad esso esterne, iniziando dagli ambiti territoriali che per caratteri naturalistici o situazione amministrativa (ad es. aree protette) si presentano maggiormente favorevoli ad eventuali azioni di miglioramento.
- Tenere in speciale considerazione l'area del lago di Loppio, che costituisce un "unicum" ambientale di rilevante importanza naturalistica, sito di elevatissima biodiversità e inoltre ambito rilevante di connessione tra estesi gruppi montuosi.
- Promuovere l'allevamento di montagna secondo le modalità tradizionali che consentono il mantenimento dei preziosissimi ambienti ad esso associati ovvero i pascoli, i prati, nonché le pozze d'alpeggio, e quindi la conservazione nel tempo di tutte le specie floro-faunistiche tipiche di tali habitat. Va favorita l'adozione di pratiche capaci di limitare le interazioni negative della presenza del bestiame sull'habitat, in particolare per quanto riguarda le possibili interferenze con fitocenosi di pregio, nonché di limitare l'accumulo di sostanze nutrienti nel terreno, con conseguente perdita di biodiversità floristica.
- Contribuire a promuovere e incentivare le pratiche agricole che favoriscono la conservazione della biodiversità ecosistemica nonché la conservazione e l'incremento degli elementi ambientali favorevoli alla presenza delle specie floro-faunistiche legate agli agroecosistemi di tipo "estensivo"; si tratta di riconoscere all'agricoltura un ruolo essenziale nella conservazione attiva.

## **AMBITO DELLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE**

La gestione del Parco è fortemente orientata alla promozione dello sviluppo socioeconomico sostenibile, ovvero alla proposta di processi di cambiamento tali per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento delle scelte istituzionali siano coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali. La sostenibilità ha tre componenti fondamentali: sostenibilità economica, intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; sostenibilità sociale, intesa come capacità di garantire a tutti condizioni di benessere umano e sostenibilità ambientale. Quest'ultima è intesa come la capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali e costituisce il "pilastro" che sostiene l'idea stessa di Parco; essa non solo condiziona strettamente anche le componenti economica e sociale dello sviluppo sostenibile, ma cerca in esse sostegno e sinergie per affermarsi pienamente e in maniera duratura. In termini generali, il Parco mira alla salvaguardia, al sostegno e alla promozione delle tradizionali attività che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché alle attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna.

Gli elementi cardine dello sviluppo socioeconomico sostenibile del Parco sono di seguito riassunti.

- Contribuire alla valorizzazione dei prodotti locali e segnatamente incentivare quelle produzioni territoriali che derivano da attività produttive aventi interferenze positive sul mantenimento degli habitat di interesse conservazionistico. Esempi di tali attività sono l'agricoltura e l'allevamento sostenibili, la castanicoltura e l'apicoltura.
- Promuovere e sostenere il complesso delle attività di agricoltura e zootecnia di montagna, attuando una strategia di valorizzazione che evidenzii il ruolo fondamentale delle buone pratiche nella qualificazione degli aspetti paesaggistici e naturalistici del Monte Baldo e associando così il prodotto all'immagine di integrità e salubrità del territorio. Il Parco può assumere un ruolo di vetrina di pratiche sostenibili; per questo vanno valutate positivamente le iniziative tese alla costituzione di "alleanze" con il Bio-distretto della Val di Gresta e di altre realtà agricole che operano in chiave di sostenibilità ambientale.

- Qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio e i beni ambientali come primi fattori di attrattiva. Il Parco intende incentivare il turismo sostenibile, appoggiando e promuovendo i progetti, i piani e le attività turistiche che rispettano e preservano nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuiscono al conseguimento del benessere comune. Particolare attenzione deve essere riservata alla fruizione dei beni territoriali da parte dei soggetti con disabilità di varia natura. Un passo fondamentale in questa strategia è costituito all'ottenimento, nell'anno 2017, della CETS (Carta europea per il turismo sostenibile) da parte delle Reti di riserve del Trentino. Altrettanto importante risultano le indicazioni del progetto TURNAT Turismo/Natura, utili a costruire una strategia di valorizzazione dell'area protetta garantendo un uso consapevole delle risorse territoriali attraverso l'ideazione di progetti e interventi sostenibili da un punto di vista economico, ambientale e sociale.
- Attivare e mantenere nel tempo un programma di informazione ambientale e di educazione alla sostenibilità (con particolare attenzione ai temi della biodiversità), mirato a diffondere la conoscenza dell'ambiente e a promuoverne il rispetto. Tale programma è rivolto sia ai residenti che agli ospiti, dal mondo scolastico a quello degli adulti. Si articola in un complesso di attività e realizzazioni di vario tipo, tra cui ad esempio campagne di sensibilizzazione, eventi estemporanei, attività didattiche mirate, percorsi didattici attrezzati, mostre e centri visitatori, punti informativi, materiali informativi cartacei, spazi web.

Rispetto all'estensione del Parco Naturale locale, uno degli obiettivi è quello di riuscire a coinvolgere e includere nuovi territori e comuni che collaborino nella gestione del proprio territorio perseguendo gli obiettivi sopra elencati.

Tale obiettivo è uno dei primi ai quali si vuole puntare. Il Parco Naturale Locale del Monte Baldo già dispone di un documento tecnico per cercare di gettare solide basi per includere nuovi territori sia dei comuni aderenti già oggi al parco sia per il Comune di Ronzo Chienis in Val di Gresta. Le modalità operative per raggiungere tale obiettivo saranno però concordate nell'ambito di un processo partecipato che la Conferenza del Parco si prefigge di attivare a breve.

## **DESCRIZIONE DELLE AZIONI DA REALIZZARE**

### **A) COORDINAMENTO E FUNZIONAMENTO DEL PARCO NATURALE LOCALE DEL MONTE BALDO**

Rientrano in questa tipologia le attività riconducibili al Coordinamento Tecnico, quindi alla figura del Coordinatore e/o ad altre figure che si occupino stabilmente degli aspetti correlati al funzionamento Parco stesso. Rientrano tra queste anche le attività svolte da figure professionali specificatamente individuate e incaricate a seguire la parte amministrativa necessaria al funzionamento del Parco.

<b>A1 COORDINAMENTO E FUNZIONAMENTO DELLA RETE</b>	
<b>COSA FARE</b>	Coordinamento - affidare ad un tecnico professionista con un contratto ad hoc l'incarico di coordinare il Parco Naturale Locale
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Il coordinamento di una realtà complessa come il Parco del Baldo non può essere positivamente implementato con personale in servizio all'interno degli Enti sottoscrittori l'accordo già impegnato a tempo pieno nei propri adempimenti ordinari. È quindi necessario prevedere un incarico esterno al fine di rendere efficace l'azione del Parco e dare concretezza all'attività programmate.
<b>COME FARLO</b>	Per la gestione operativa del Parco, la Conferenza e l'Ente Capofila stabiliranno le modalità con le quali individuare figure idonee a svolgere i compiti di coordinamento per dare attuazione a quanto previsto nelle schede degli interventi e delle azioni, nonché per tutti gli adempimenti stabiliti dalla Conferenza della Rete.
<b>QUANTO COSTA</b>	50.000,00 euro nel triennio.
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro 30.000,00 PAT ex art.96 Euro 10.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro Euro 10.000,00 Comunità della Vallagarina

### **B) STUDI, MONITORAGGI E PIANI**

L'azione riguarda tutte le attività per la pianificazione a lungo termine, il focus sull'esistente, gli studi sulle specie animali e vegetali.

All'interno di tale gruppo rientrano le azioni relative a studi relativi alla fauna, alla flora e agli habitat e approfondimenti relativi alle formazioni ambientali semi-naturali, al paesaggio, alla storia del territorio e all'agricoltura e ogni altro approfondimento necessario a pianificare interventi di conservazione e valorizzazione del territorio con forme di sviluppo sostenibile.

<b>B1 STUDI E PIANI</b>	
<b>COSA FARE</b>	<p>Programmare studi e ricerche da effettuare sul territorio del Parco riguardanti diversi aspetti del territorio. Progettare azioni di conservazione e valorizzazione sostenibile del territorio. Saranno indagati quindi sia gli aspetti naturalistici (studi su flora, fauna e habitat) sia quelli sociali, storici e antropologici che hanno plasmato il territorio, cercando di tradurre in progettualità tali ricerche.</p> <p>A titolo di esempio è possibile ipotizzare la realizzazione di studi, progetti, approfondimenti e piani su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riserve Naturali Provinciali e Locali presenti sul territorio non ancora indagate a fondo</li> <li>• Specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario o di interesse conservazionistico – studio sui nuovi territori</li> <li>• Habitat acquatici</li> <li>• Agricoltura e biodiversità</li> <li>• Patrimonio agricolo abbandonato</li> <li>• Ecc..</li> </ul>
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Una buona gestione passa per una buona conoscenza e una buona programmazione e progettazione. Indagare diversi aspetti del territorio rimasti oggi poco conosciuti significa porre le basi per azioni concrete con obiettivi a lungo termine.
<b>COME FARLO</b>	La Conferenza individuerà di volta in volta degli Enti museali o dei professionisti qualificati per condurre gli studi specifici o per la progettazione degli interventi individuati dando loro gli indirizzi tecnici sulla base dei quali svolgere il lavoro. Per quanto riguarda gli studi faunistici e floristici saranno rispettate le modalità individuate con il progetto Life+Ten.
<b>QUANTO COSTA</b>	10.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro 10.000,00 PAT ex art.96

### C) COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Tra gli interventi di comunicazione e sensibilizzazione si annoverano tutti quegli interventi realizzati direttamente dal Parco o in collaborazione con altri soggetti per le attività di informazione, di educazione ambientale, di animazione territoriale, di organizzazione di eventi, di sensibilizzazione. Tra gli stessi rientrano anche gli appuntamenti formativi dedicati ai cittadini del Parco, alle aziende agricole e agli operatori per far crescere la coscienza ambientale del territorio e stimolare iniziative imprenditoriali in particolare nei settori del turismo sostenibile e dell'agricoltura biologica e/o tradizionale e la messa a punto degli strumenti di comunicazione tradizionali e digitali.

<b>C1 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE, EDUCAZIONE AMBIENTALE SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA.</b>	
<b>COSA FARE</b>	Realizzare progetti di educazione ambientale, escursioni guidate sul territorio e laboratori pratici a tema naturalistico e legati alle tematiche dello sviluppo sostenibile rivolti sia alle scuole sia al mondo extrascolastico (residenti e turisti). Vanno valorizzati i numerosi percorsi presenti sul territorio e comunicati in modo che diventino bene comune per tutti. Si citano ad esempio i sentieri naturalistici, i sentieri storici e culturali e artistici e quelli legati alla Grande Guerra (sentiero del Doss Alt e di Doss Casina), ...
<b>PERCHÉ FARLO</b>	L'educazione, la comunicazione e la sensibilizzazione ambientale riveste un ruolo fondamentale all'interno delle attività del Parco in quanto è imprescindibile per poter costruire e rafforzare una cultura ambientale diffusa.
<b>COME FARLO</b>	Organizzando attività ed eventi durante tutto l'anno sia direttamente sia in collaborazione con altri soggetti del territorio.
<b>QUANTO COSTA</b>	50.000,00 euro nel triennio.
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro ----- PAT ex art.96 Euro 5.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro Euro 20.000,00 Comunità della Vallagarina Euro 10.000,00 Consorzio BIM Sarca Mincio Garda Euro 5.000,00 Comune di Brentonico Euro 5.000,00 Comune di Nago Torbole Euro 5.000,00 Comune di Mori

## C2 STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DIGITALE

<b>COSA FARE</b>	Mantenere attivo, aggiornare e implementare il sito internet del Parco, la pagina Facebook, la app Outdooractive ed eventuali altri strumenti digitali per renderli efficaci e funzionali alla comunicazione.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Utilizzare molteplici canali di comunicazione è imprescindibile al fine di promuovere la conoscenza del territorio e delle attività del Parco sia tra i residenti e gli operatori locali, rafforzando la consapevolezza ambientale e le sinergie sul territorio, sia nei confronti di turisti ed escursionisti attenti a un turismo lento e di scoperta.
<b>COME FARLO</b>	Affidando a professionisti l'aggiornamento degli strumenti digitali del Parco.
<b>QUANTO COSTA</b>	5.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro 3.000,00 PAT ex art.96 Euro 2.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro

## C3 PRODUZIONE DI MATERIALE DIVULGATIVO DEL PARCO

<b>COSA FARE</b>	Predisporre e aggiornare supporti di comunicazione di tipo tradizionale quali dépliant, mappe, calendari delle iniziative, gadget, ecc per renderli efficaci e funzionali alla comunicazione.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Utilizzare molteplici canali di comunicazione è imprescindibile al fine di promuovere la conoscenza del territorio e delle attività del Parco sia tra i residenti e gli operatori locali, rafforzando la consapevolezza ambientale e le sinergie sul territorio, sia nei confronti di turisti ed escursionisti attenti a un turismo lento e di scoperta.
<b>COME FARLO</b>	Affidando specifici incarichi per la produzione di materiale divulgativo per turisti, residenti e scuole del Parco come piccole guide, depliant informativi, mappe, ecc..
<b>QUANTO COSTA</b>	20.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro 10.000,00 PAT ex art.96 Euro 5.000,00 Comunità della Vallagarina Euro 5.000,00 Comune di Brentonico

#### D) SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Il Parco ha stabilito di qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio e i beni ambientali come primi fattori di attrattiva. Il Parco intende incentivare il turismo sostenibile, appoggiando e promuovendo i progetti, i piani e le attività turistiche che rispettano e preservano nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuiscono al conseguimento del benessere comune.

<b>D1 SUPPORTO ALLE AZIONI DELLA CETS (CARTE EUROPEA TURISMO SOSTENIBILE)</b>	
<b>COSA FARE</b>	Supportare, anche attraverso il finanziamento, le azioni appartenenti al Piano d'azione della CETS
<b>PERCHÉ FARLO</b>	L'azione è contenuta nel Piano di azione della CETS. Il Parco ha ottenuto la CETS a seguito di un importante percorso di confronto con il territorio. Il Parco si è impegnato a sostenere le azioni concordate e che gli attori locali intendessero attuare
<b>COME FARLO</b>	Finanziamento di specifici progetti del Piano d'azione CETS, sulla base dell'approvazione della Conferenza del Parco. Promozione delle attività con i propri canali (sito web, facebook).
<b>QUANTO COSTA</b>	30.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro 3.000,00 PAT ex art.96 Euro 5.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro Euro 10.000,00 Comunità della Vallagarina Euro 12.000,00 Comune di Brentonico

#### E) AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE

<b>E1 SOSTEGNO AL PROGETTO "CAMMINO DI SAN ROCCO"</b>	
<b>COSA FARE</b>	Sostenere economicamente l'iniziativa del Cammino di San Rocco che ha ideato e sta promuovendo un cammino di più tappe che si svolge tra Mori, la Val di Gresta e Brentonico.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Lo sviluppo di proposte di cammini di più giorni è una modalità che sta prendendo piede in diversi territori per valorizzare la sentieristica e il territorio in generale. Il Cammino di San Rocco inaugurato nel 2022 è un importante esempio per tutto il Trentino. Il pubblico che intraprende tali esperienze è un pubblico di turisti rispettoso della natura che si muove lentamente e sempre a piedi. Un pubblico attento a cui un'area protetta deve rivolgersi. Il Parco può essere un supporto importante per questo

	progetto nato dal territorio.
<b>COME FARLO</b>	Confrontandosi con il gruppo che sta portando avanti il progetto e cercando di capire le loro esigenze facendo sì che il Parco diventi un partner importante di tale cammino.
<b>QUANTO COSTA</b>	15.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro 5.000,00 PAT ex art.96 Euro 5.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro Euro 5.000,00 Comune di Brentonico

<b>E2 VALORIZZAZIONE DI PERCORSI SUL TERRITORIO E DI PUNTI PARTICOLARMENTE IMPORTANTI DAL PUNTO DI VISTA STORICO E CULTURALE</b>	
<b>COSA FARE</b>	Valorizzare itinerari e luoghi di interesse sul territorio che sono importanti dal punto di vista naturalistico ma anche storico e culturale.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Per dare risalto, ai molteplici aspetti che connotano il territorio siano essi di origine naturale oppure antropica evitando di perdere importanti tasselli dell'identità e della memoria del Parco. Rientrano in questa fattispecie i sentieri della Grande Guerra, i luoghi della memoria come il Doss Alt e il Doss Casina, le rovine del castello di Ala, ecc..
<b>COME FARLO</b>	Attraverso molteplici interventi che possono essere interventi di valorizzazione in senso stretto o interventi propedeutici quali ad esempio interventi di progettazione di azioni più ampie.
<b>QUANTO COSTA</b>	15.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro 4.000,00 PAT ex art.96 Euro 5.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro Euro 3.000,00 Comune di Brentonico Euro 3.000,00 Comune di Nago Torbole

#### **F) AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA**

La gestione coordinata delle aree protette e in generale il territorio data alle Reti di Riserve e al Parco Naturale Locale Monte Baldo può declinarsi in diverse azioni.

Considerando che il Programma di Sviluppo Rurale è in fase di definizione e non vi sono tempi certi e che tali azioni risultano essere comunque prioritarie per il Parco, sembra opportuno prevedere,

sviluppare e realizzare iniziative di conservazione della natura utilizzando anche risorse dell'Convenzione. Va inoltre sottolineato che alcune azioni già realizzate prevedono una manutenzione annuale o pluriennale che la Rete deve sostenere o che alcuni interventi di conservazione possono essere realizzati attraverso piccole azioni che potrebbero non rientrare nelle fattispecie previste dal PSR.

Tra le azioni da citare all'interno di questo gruppo si possono elencare ad esempio:

- Conservare gli habitat e le specie della Rete Natura 2000 attraverso azioni mirate cercando di coinvolgere anche i soggetti territoriali (amministrazioni, agricoltori, altri...)
- Conservare prati e pascoli
- Tutelare le zone umide
- Creare o mantenere le pozze bevaie
- Realizzare azioni di tutela di specie animali rare e sensibili attraverso azioni mirate alle stesse o ai loro habitat
- Promuovere l'adozione di pratiche agronomiche e zootecniche più sostenibili e tali da aumentare permeabilità e complessità ecologica delle aree agricole
- Attuare le misure di conservazione attiva previste dal progetto LIFE+TEN
- Attuare azioni di conservazione sulla base di progetti ambientali collettivi
- Manutentare le azioni già realizzate

F1 RECUPERO E CONSERVAZIONE DEI PASCOLI SOGGETTI A INFELTRIMENTO E A INCESPUGLIAMENTO	
<b>COSA FARE</b>	Lavorare per la conservazione e il recupero dei pascoli, ambienti naturali e seminaturali di grandissima importanza dal punto di vista della biodiversità.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Le aree pascolive sotto-utilizzate o abbandonate sono esposte al duplice rischio di "infeltrimento" (= accumulo sul suolo di significative quantità di biomassa indecomposta che viene mineralizzata molto lentamente) e di invasione ad opera degli arbusti alpini (ginestra, pino mugo e rododendri) e della vegetazione boschiva (faggeta). Mantenere le aree a pascolo, contrastando la forestazione naturale a seguito dell'abbandono, avvantaggia numerose specie specialmente ornitiche di alta quota.
<b>COME FARLO</b>	il "recupero" dei pascoli può essere realizzato provvedendo allo sfalcio e all'asportazione della vegetazione erbacea, assieme all'eliminazione dei nuclei di arbusti e degli alberi presenti all'interno dell'area di pascolo.  Posteriormente alle operazioni di recupero, le aree pascolive vanno mantenute attraverso il pascolo del bestiame domestico. Va quindi previsto anche un aggiornamento del piano di pascolamento beneficiando dell'esperienza maturata negli anni precedenti al fine di disporre di uno

	strumento che sia efficace sia dal punto della conservazione sia dal punto di vista della gestione del bestiame.
<b>QUANTO COSTA</b>	30.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro 30.000,00 PAT ex art.96

## F2 AZIONI DI RECUPERO E TUTELA DEGLI HABITAT PRATIVI

<b>COSA FARE</b>	Lavorare per la conservazione e il recupero dei prati, ambienti naturali e seminaturali di grandissima importanza dal punto di vista della biodiversità
<b>PERCHÉ FARLO</b>	La conservazione dei prati contribuisce alla conservazione della biodiversità e al contempo salvaguarda un paesaggio che non è soltanto vario e importante per la conservazione della natura ma anche per l'identità dei luoghi e delle comunità locali.
<b>COME FARLO</b>	Individuare gli interventi da realizzare e le modalità di attuazione. Attuare direttamente con ditte specializzate o attraverso la collaborazione con le aziende agricole la conservazione dei prati.
<b>QUANTO COSTA</b>	30.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro 30.000,00 PAT ex art.96

## F3 RECUPERO, MANUTENZIONE O CREAZIONE DI POZZE D'ALPEGGIO

<b>COSA FARE</b>	Effettuare la manutenzione delle pozze d'alpeggio che si stanno prosciugando, ripristinare quelle scomparse in tempi recenti o ipotizzare la creazione di nuovi punti di abbeverata
<b>PERCHÉ FARLO</b>	Questa misura ha lo scopo di favorire l'utilizzo di pascoli attualmente in fase di abbandono a causa dell'indisponibilità di risorse idriche per il bestiame. Così agendo sarà possibile, in maniera indiretta, tutelare questi ultimi mantenendoli "aperti" grazie al pascolo. Le pozze d'alpeggio rivestono inoltre una particolare importanza per gli Anfibi

<b>COME FARLO</b>	La strategia da attuare può cambiare a seconda del luogo e dell'intervento da realizzare. Da piccole manutenzioni fino all'impermeabilizzazione o alla creazione di nuovi piccoli invasi per il bestiame
<b>QUANTO COSTA</b>	30.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro 30.000,00 PAT ex art.96

#### **F4 INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DI AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE E MANUTENZIONE DI AREE DI INTERESSE STORICO, TURISTICO O CULTURALE**

<b>COSA FARE</b>	Attivare azioni di conservazione di aree di particolare interesse ambientale con particolare attenzione ai prati aridi e alle zone umide, che necessitano di attenti e costanti interventi di manutenzione.
<b>PERCHÉ FARLO</b>	La manutenzione di alcune aree è importante per la conservazione: Prati aridi, aree umide, castagneti e parchi a larici diventano luoghi preziosi per il mosaico di biodiversità che costituisce la ricchezza del nostro territorio.
<b>COME FARLO</b>	Attivare una squadra compartecipata con il SOVA che lavori sul territorio
<b>QUANTO COSTA</b>	25.000,00 euro nel triennio
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	Convenzione: Euro 20.000,00 Consorzio BIM Adige Euro 5.000,00 Consorzio BIM Sarca Mincio Garda



